

# PRENDINOTA



## di domenica 01 settembre 2024

**domenica 01 settembre** prima domenica dopo il martirio del Precursore – Giovanni Battista

**lunedì 02 settembre**

h 08:00 riprende l'Oratorio Estivo (fino all'11 settembre) (al SV)

**martedì 03 settembre** san Gregorio Magno – papa e maestro della fede - sec VI

h 08:00 Oratorio Estivo (al SV)

**mercoledì 04 settembre** santa Rosalia – eremita - sec. XII

h 08:00 Oratorio Estivo (al SV)

**giovedì 05 settembre** santa Teresa di Calcutta – operatrice di misericordia – sec XX

h 08:00 Oratorio Estivo (al SV)

**venerdì 06 settembre**

h 08:00 Oratorio Estivo (al SV)

h 15:00 Gita premio degli animatori dell'Oratorio Estivo a Gardaland

**sabato 07 settembre** beata Eugenia Picco -religiosa – sec. XIX-XX

h 09:30 riunione del Consiglio Pastorale (a SMF)

**domenica 08 settembre** seconda domenica dopo il martirio del Precursore – Giovanni Battista

### ORARIO ESTIVO DELLE CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA A PARTIRE DA DOMENICA 01 SETTEMBRE

#### A SANTA MARIA ALLA FONTANA

Feriale	h 18:00
Prefestivo	h 18:00
Festivo	h 09:00 + h 11:00 + h 18:00

#### AL SACRO VOLTO

Feriale	h 08:30	lunedì-martedì-giovedì- venerdì
	h 18:00	mercoledì
Prefestivo	h 18:00	
Festivo	h 10:30	

**h 18:00 rimane ancora sospesa**



***Testo della catechesi di papa Francesco  
all'udienza generale di mercoledì 28 agosto 2024***

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi rimando la consueta catechesi e desidero fermarmi con voi a pensare alle persone che – anche in questo momento – stanno attraversando mari e deserti per raggiungere una terra dove vivere in pace e sicurezza.

Mare e deserto: queste due parole ritornano in tante testimonianze che ricevo, sia da parte di migranti, sia da persone che si impegnano per soccorrerli. E quando dico “mare”, nel contesto delle migrazioni, intendo anche oceano, lago, fiume, tutte le masse d’acqua insidiose che tanti fratelli e sorelle in ogni parte del mondo sono costretti ad attraversare per raggiungere la loro meta. E “deserto” non è solo quello di sabbia e dune, o quello roccioso, ma sono pure tutti quei territori impervi e pericolosi, come le foreste, le giungle, le steppe dove i migranti camminano da soli, abbandonati a sé stessi. Migranti, mare e deserto. Le rotte migratorie di oggi sono spesso segnate da attraversamenti di mari e deserti, che per molte, troppe persone – troppe! –, risultano mortali. Per questo oggi voglio soffermarmi su questo dramma, questo dolore. Alcune di queste rotte le conosciamo meglio, perché stanno spesso sotto i riflettori; altre, la maggior parte, sono poco note, ma non per questo meno battute.

Del Mediterraneo ho parlato tante volte, perché sono Vescovo di Roma e perché è emblematico: il mare nostrum, luogo di comunicazione fra popoli e civiltà, è diventato un cimitero. E la tragedia è che molti, la maggior parte di questi morti, potevano essere salvati. Bisogna dirlo con chiarezza: c’è chi opera sistematicamente e con ogni mezzo per respingere i migranti – per respingere i migranti. E questo, quando è fatto con coscienza e responsabilità, è un peccato grave. Non dimentichiamo ciò che dice la Bibbia: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai» (Es 22,20). L’orfano, la vedova e lo straniero sono i poveri per eccellenza che Dio sempre difende e chiede di difendere.

Anche alcuni deserti, purtroppo, diventano cimiteri di migranti. E pure qui spesso non si tratta di morti “naturali”. No. A volte nel deserto ce li hanno portati e abbandonati. Tutti conosciamo la foto della moglie e della figlia di Pato, morte di fame e di sete nel deserto. Nell’epoca dei satelliti e dei droni, ci sono uomini, donne e bambini migranti che nessuno deve vedere: li nascondono. Solo Dio li vede e ascolta il loro grido. E questa è una crudeltà della nostra civiltà.

In effetti, il mare e il deserto sono anche luoghi biblici carichi di valore simbolico. Sono scenari molto importanti nella storia dell'esodo, la grande migrazione del popolo guidato da Dio mediante Mosè dall'Egitto alla Terra promessa. Questi luoghi assistono al dramma della fuga del popolo, che scappa dall'oppressione e dalla schiavitù. Sono luoghi di sofferenza, di paura, di disperazione, ma nello stesso tempo sono luoghi di passaggio per la liberazione – e quanta gente passa per i mari, i deserti per liberarsi, oggi –, sono luoghi di passaggio per il riscatto, per raggiungere la libertà e il compimento delle promesse di Dio (cfr Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2024).

C'è un Salmo che, rivolgendosi al Signore, dice: «Sul mare la tua via / i tuoi sentieri sulle grandi acque» (77,20). E un altro canta così: «Guidò il suo popolo nel deserto, / perché il suo amore è per sempre» (136,16). Queste parole sante ci dicono che, per accompagnare il popolo nel cammino della libertà, Dio stesso attraversa il mare e il deserto; Dio non rimane a distanza, no, condivide il dramma dei migranti, Dio è con loro, con i migranti, soffre con loro, con i migranti, piange e spera con loro, con i migranti. Ci farà bene, oggi pensare: il Signore è con i nostri migranti nel mare nostrum, il Signore è con loro, non con quelli che li respingono.

Fratelli e sorelle, su una cosa potremmo essere tutti d'accordo: in quei mari e in quei deserti mortali, i migranti di oggi non dovrebbero esserci – e ce ne sono, purtroppo. Ma non è attraverso leggi più restrittive, non è con la militarizzazione delle frontiere, non è con i respingimenti che otterremo questo risultato. Lo otterremo invece ampliando le vie di accesso sicure e le vie di accesso regolari per i migranti, facilitando il rifugio per chi scappa da guerre, dalle violenze, dalle persecuzioni e dalle tante calamità; lo otterremo favorendo in ogni modo una governance globale delle migrazioni fondata sulla giustizia, sulla fratellanza e sulla solidarietà. E unendo le forze per combattere la tratta di esseri umani, per fermare i criminali trafficanti che senza pietà sfruttano la miseria altrui.

Cari fratelli e sorelle, pensate a tante tragedie dei migranti: quanti muoiono nel Mediterraneo. Pensate a Lampedusa, a Crotone ... quante cose brutte e tristi. E vorrei concludere riconoscendo e lodando l'impegno di tanti buoni samaritani, che si prodigano per soccorrere e salvare i migranti feriti e abbandonati sulle rotte di disperata speranza, nei cinque continenti. Questi uomini e donne coraggiosi sono segno di una umanità che non si lascia contagiare dalla cattiva cultura dell'indifferenza e dello scarto: quello che uccide i migranti è la nostra indifferenza e quell'atteggiamento di scartare. E chi non può stare come loro "in prima linea" – penso a tanti bravi che stanno lì in prima linea, a Mediterranea Saving Humans e tante altre associazioni –, non per questo è escluso da tale lotta di civiltà: noi non possiamo stare in prima linea ma non siamo esclusi; ci sono tanti modi di dare il proprio contributo, primo fra tutti la preghiera. E a voi domando: voi pregate per i migranti, per questi che vengono nelle nostre terre per salvare la vita? E "voi" volete cacciarli via.

Cari fratelli e sorelle, uniamo i cuori e le forze, perché i mari e i deserti non siano cimiteri, ma spazi dove Dio possa aprire strade di libertà e di fraternità.

sabato 7 e domenica 8 + sabato 14 e domenica 15 settembre  
ci sarà la raccolta firme  
per l'assegnazione dell'Ambogino d'oro  
alla memoria di don Eugenio Bussa



*Le primizie della speranza*  
(cf. Rom 8:19-25)

**SPERARE E AGIRE  
CON LA CREAZIONE**

TEMPO DEL CREATO 2024

il Circolo Laudato Si Niguarda Zara invita a celebrare insieme il

***MESE DEL CREATO 2024***

**MOMENTO ECUMENICO  
DI PREGHIERA E RIFLESSIONE  
DOMENICA 15 SETTEMBRE ORE 21**

**Parrocchia Gesù Divin Lavoratore  
piazza s. Giuseppe - Milano**

mezzi pubblici:  
bus 42 (capolinea) - 51 (fermata Ponale)  
- MM5 Bignami o Ponale



**La raccolta di generi di consumo a favore della Caritas della  
Comunità Pastorale si terrà sabato 21 e domenica 22 settembre**